

Jazz

Gato e Billie, gli omaggi ai grandi di Barbieri e Sepe

La discografia jazz napoletana riprende a viaggiare. E dall'uovo pasquale ecco ben sei proposte, fra i cd usciti negli ultimi giorni. E la lista si presenta subito variegata, per stili ed intenzioni espressive, da Joe Barbieri a Daniele Sepe, da Antonio Onorato ad Alessandro Tedesco e così via. Prodotti tutti molto curati, dalla registrazione alla grafica. E allora subito la novità assoluta, on line, ma in via di uscita, ovvero «Dear Billie, a letter to Billie Holiday» di Joe Barbieri, in cui il raffinato cantautore e chitarrista napoletano dal cuore afroamericano dopo un album dedicato a Chet Baker, stavolta rende omaggio alla più grande cantante jazz di tutti i tempi, in occasione del 60° anniversario della sua scomparsa. La scaletta è ricca di standard, che furono cantati dalla singer dal fiore in testa, da «The end of a love affair» a «The very thought of you», ma anche l'inedito «Dear Billie», scritto da Joe.

Altro omaggio, stavolta al sassofonista argentino Gato Barbieri, è quello di «The cat with the hat», il nuovo lavoro del poliedrico Daniele Sepe, con brani che sarebbero piaciuti al maestro e che ospita una gran quantità di collaborazioni fra cui quelle del pianista Stefano Bollani e del batterista Roberto Gatto. Il disco ha una grande verve latino americana con canti di lotta politicamente impegnati. «Native Angels» di Antonio Onorato è invece un incontro artistico e spirituale tra il chitarrista napoletano e il cantante-percussionista Bo Koinva della tribù Hopi. Risultato grandi atmosfere in cui si intrecciano le suadenti corde di Onorato, che usa la breath guitar come un flauto indiano, con il canto dell'anima e i tamburi di Koinva.

Cambio di generazioni con la notevole prova di Luigi Di Nunzio, sassofonista che ha fatto parte anche del quintetto jazz di Tullio De Piscopo, e che ora propone un suo cd, «The game», che con sonorità elettriche e intriganti dettati armonici, indica nuovi sentieri per la musica di improvvisazione 2.0, come nel brano che dà il nome al disco. Da segnalare infine «Life time» del trombonista sannita Alessandro Tedesco accompagnato dal suo Low Frequency Quartet, gruppo molto attento alle dinamiche ritmiche, qui prodotto dalla Tuk di Paolo Fresu. E «Tutte le strade portano a Napoli», titolo evocativo del disco del Vico San Gennaro Jazz Quintet, nuova formazione di musicisti esperti come Ezio Amazio, Pino Melfi e Bruno Persico, ricco di vocazione melodica.



Singoli

Qui sopra,
il cantautore
Joe Barbieri
A lato,
il sassofonista
Daniele Sepe
e, sotto,
il chitarrista
Antonio
Onorato

